

Image not found or type unknown



---

**l'analisi**

# **Parità scolastica, così la legge ha mandato in crisi le paritarie**

---

**EDUCAZIONE**

16\_04\_2025

**Marco  
Lepore**



Pochi giorni fa, a margine del convegno sulle Nuove Indicazioni Nazionali, suor Anna Monia Alfieri ha denunciato una situazione critica ai microfoni di [Orizzonte Scuola](#): “L’Italia è l’unica grave eccezione, accanto alla Grecia, in Europa. In tutto il continente, le famiglie scelgono a costo zero tra scuola statale e paritaria, avendo già pagato le tasse”.

**E’ vero, sono ormai trascorsi venticinque anni dall’introduzione della legge 62/2000** sulla parità scolastica, varata dall’allora Ministro dell’Istruzione Berlinguer, e il pluralismo educativo in Italia rimane ancora un miraggio. Le scuole paritarie, spesso guardate con sospetto o con malcelato disprezzo, poiché considerate fasulle o, viceversa, troppo elitarie a causa delle rette esose che le famiglie sono costrette a sborsare, ricevono dallo Stato solo un magro contributo, pari a 700 euro per alunno, a fronte dei 7.300 euro spesi per ogni studente nella scuola statale.

**Dopo aver raggiunto un picco di oltre 13mila scuole** e quasi 1 milione e 300mila

studenti intorno all'anno 2010, in questi ultimi anni migliaia di istituti hanno chiuso e attualmente sono rimaste in attività solo 11.000 realtà con circa 770mila studenti in totale, concentrate soprattutto al Nord.

**Non era impossibile prevederlo:** la legge di parità si è rivelata, in realtà, una sostanziale sclerotizzazione della disparità, avendo esteso alle scuole non statali - quelle che volevano essere riconosciute come paritarie - a fronte di un contributo finanziario irrisorio, una serie di obblighi burocratici, amministrativi e gestionali che ne hanno appesantito il funzionamento oltre misura, spesso snaturandole e, ancora più spesso, mettendole in ginocchio dal punto di vista economico.

**Indubbiamente, in questi ultimi anni sono arrivati dai vari Governi** diversi segnali positivi, facendo seguito alle pressioni delle associazioni di categoria; ultimamente, sono stati aumentati i contributi alle paritarie da 500 a 700 euro/alunno e avviati i percorsi di abilitazione per i docenti. Il Ministro Valditara ha anche promesso di rivedere la questione IMU, che grava sulle scuole con 500.000 euro annui, e di riprendere il discorso sul buono scuola, già adottato con successo in regioni come Lombardia e Veneto. Il problema, però, non è solo economico, e probabilmente non sarebbe sufficiente nemmeno una totale parità a livello economico a fermare il declino del settore delle scuole non statali.

**Si ha la sensazione, infatti, che la spinta propulsiva della concezione cristiana,** che ha sempre promosso la libertà di scelta educativa come valore imprescindibile, sia in via di esaurimento: il ruolo centrale dello Stato è ormai dato per scontato anche nella Chiesa e i compiti educativi, svolti dalla Chiesa lungo la storia, sono comunemente considerati supplenze temporanee là dove lo Stato non può o non vuole intervenire. La Chiesa si accontenta, ormai, delle "briciole che cadono dalla tavola dei padroni" e di fatto ha accettato, con il sistema integrato della parità, di essere interna e funzionale al progetto educativo statale, con tutto ciò che ne consegue anche a livello di impostazione educativa e formativa.

**Il valore della "libertà di educazione",** da parte sua, sta diventando sempre più un concetto fumoso o addirittura estraneo per la maggior parte dei cristiani di nuova generazione. Perché mai, allora, si dovrebbe optare per una scuola paritaria anziché per la statale? Continuano a farlo, soprattutto, quelle famiglie che - potendo permetterselo - cercano un luogo che garantisca maggiore sicurezza, miglior accudimento per i propri figli o livelli esclusivi di insegnamento (per esempio nelle scuole internazionali in lingua). Insomma, una vera e propria nicchia.

**Certamente, l'appello rivolto da suor Anna Monia alla premier Giorgia Meloni** ("Il

pluralismo educativo è il sogno libero e democratico dell'Occidente. Se si intervenisse con il buono scuola per le famiglie svantaggiate, potremmo almeno congelare lo *status quo*") resta sacrosanto poiché fondato su un diritto originario e imprescindibile dei genitori, che in quanto tali hanno la priorità assoluta a riguardo della educazione dei figli; tuttavia, sarebbe auspicabile che la Chiesa tornasse a ribadire apertamente quanto ha sempre sostenuto fino alla metà del secolo scorso, sfidando apertamente il potere e ricordando ai cristiani i propri diritti/doveri in tema di educazione, così come con mirabile chiarezza e coraggio è espresso nella Enciclica *Divini illius Magistri* di Pio XI, vera e propria "Magna Carta" delle educazione cristiana dei della gioventù.

**Non è solo un problema di democrazia**, ma di verità e giustizia, nonché di responsabilità educativa della Chiesa nei confronti dei fedeli e della società intera.

**Occorre tornare a rivendicare, innanzitutto, il dovere/diritto fondativo della Chiesa** nell'educazione, perché sia recuperato anche il ruolo educativo dei genitori.

Diversamente, si consoliderà sempre di più quanto profeticamente scrisse il prof. Stefano Fontana alcuni anni fa: "Rivendicare il dovere/diritto dei genitori di educare i propri figli senza rivendicare pubblicamente il dovere/diritto della Chiesa non raggiunge il fondo del problema. (...) Espulsa la Chiesa dalla pubblica educazione e negato che essa sia *indipendente da qualsiasi potestà terrena, come nell'origine così nell'esercizio della sua missione educativa*, come dice la *Divini illius Magistri*, dall'educazione vengono espulsi anche i genitori. Per questa via non si giungerà - come molti dicono - ad una educazione naturale, razionale, semplicemente umana, ma nascerà un altro Grande Educatore, il Mondo, che educerà anche i genitori e non solo i figli ad una religione disumana. L'uomo non si identifica immediatamente col cristiano, ma tolto nell'uomo il cristiano non rimarrà nemmeno l'uomo".

**Chi lavora nella scuola**, sa bene che tutto questo è già realtà in atto.